

«Giovani, un ponte per il futuro»

il mandato. Alla veglia di sabato 8 le delegazioni del Lazio con il Papa

di CARLA CRISTINI

Tantissimi giovani hanno partecipato alla veglia per la Gmg, sabato 8 aprile, a Roma, nella basilica di Santa Maria Maggiore. Papa Francesco, ha affidato loro un compito importante: tornare a parlare con i nonni, affinché «loro sognino e da quei sogni prendi tu per andare avanti, per profetizzare e per rendere concreta quella profezia. Questa è la vostra missione oggi».

ovvero diventare «ponte per il futuro». Racogliamo le emozioni vissute da chi ha partecipato alla veglia, ascoltato le testimonianze della giovane suor Maria Lisa, che ha risposto alla chiamata dopo essersi allontanata dalla Chiesa, e di Pompeo Barbieri, sopravvissuto al terremoto che strappò via le vite di tanti suoi compagni nella scuola di San Giuliano di Puglia.

Arianna Fazio, di Palestrina, racconta: «Sabato 8 aprile, alle ore 12, in quanto membri del gruppo di pastorale giovanile della diocesi di Palestrina, con molti ragazzi ci siamo recati alla Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma per partecipare all'incontro con papa Francesco. Sono stati tanti i momenti ricchi di emozione, a cominciare dall'incontro con dei ragazzi, alcuni dei quali provenienti da altri paesi. È stato molto toccante l'aver condiviso tutti insieme preghiere e canti in attesa del Pontefice. Il Papa ha dichiarato che i giovani possono cambiare il mondo solo se sono in cammino, anche se purtroppo spesso sono considerati materiale di scarto». Piercarlo Gugliotta, responsabile diocesano di Pastorale giovanile di Sora, dice che «Tutto nasce da un messaggio del sacerdote responsabile diocesano, la comunicazione della Veglia con il papa. Le perplessità erano tante, tempi stretti per prenotare i biglietti, impegni, organizzazione, cioè le premesse erano: non verrà nessuno. Invece la Pastorale giovanile diocesana ci ha creduto e la risposta è arrivata. Giovani di paesi diversi, hanno «accettato l'invito» e così, siamo partiti con auto e treno, con un gradito e inaspettato compagno di viaggio, il vescovo Antonazzo, che ha voluto viaggiare con noi. L'atmosfera di preghiera e l'entusiasmo all'arrivo del Papa ricordavano le Gmg. Ci siamo riportati a casa le sue parole: «Giovani, dovete rischiare nella vita» e la gioia di un nostro

giovane seminarista, riuscito a stringergli la mano. Tutte cose queste, che possono capitare, quando la Chiesa diventa Chiesa «Giovane». A Santa Maria Maggiore c'erano oltre cento giovani della diocesi di Porto-Santa Rufina. Quasi tutte le città erano rappresentate. Accompagnati dal vescovo Reali, dai parroci e dagli educatori i ragazzi hanno risposto immediatamente all'invito per la veglia con Papa Francesco. Felici

di incontrarsi insieme e alcuni anche di conoscersi. Un sabato pomeriggio che rappresenta anche a livello diocesano il primo passo verso il Sinodo del 2018. Prima di questo evento ecclesiale i giovani della diocesi si incontreranno nuovamente tutti assieme per dare il loro contributo attivo attraverso il questionario proposto dalla segreteria del Sinodo. Intanto lo sguardo è rivolto a Panama e la frase che tutti hanno pronunciato è: «Ci voglio essere».

Un piccolo gruppo di giovani è partito anche dalla diocesi di Anagni-Alatri per partecipare all'incontro con Papa Francesco. Una giornata tutta romana per i ragazzi ciociari, accompagnati da don Luca Fanfarillo, responsabile diocesano della pastorale giovanile. Per i giovani di Anagni-Alatri è stata una «due giorni» davvero intensa, visto che nella serata precedente avevano preso parte alla via crucis lungo il sentiero intitolato a Giovanni Paolo II, a Pignolo.

Un'ultima testimonianza da Andrea Pesilicci: «Circa ottanta i ragazzi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino presenti all'incontro, hanno raggiunto la capitale in treno. Dopo un'emozionante veglia di preghiera, l'ingresso del Santo Padre nella Basilica accompagnato dall'immane affetto e dalla gioia dei numerosi giovani presenti. L'incontro è stato convocato per preparare il Sinodo del 2018, perché come dice lo stesso Santo Padre: «La Chiesa deve cambiare per venire incontro ai giovani, per renderli più partecipi, la chiesa deve ascoltare i giovani per sapere cosa gli piace e cosa sarebbe meglio cambiare»».



La croce delle Gmg portata a spalla da alcuni giovani durante la veglia



A Santa Maria Maggiore erano cento i giovani della diocesi di Porto-Santa Rufina arrivati da Castelnuovo di Porto, Fiumicino, Cerveteri, Roma, Ladispoli. Accompagnati dal vescovo Reali, hanno accolto subito l'invito. Lo sguardo è già verso Panama e tutti hanno risposto: «Ci voglio essere»



Gli ottanta ragazzi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino giunti da Ceprano, Monte S. Giovanni Campano, Veroli, Castro dei Volsci, Ceccano, Frosinone e Ferentino



Il gruppo di giovani della diocesi di Palestrina in attesa della veglia pomeridiana con il Papa in preparazione alla Giornata mondiale della gioventù



I giovani della diocesi di Rieti che hanno partecipato al viaggio a Roma per la veglia di preghiera con Papa Francesco organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana



Un piccolo gruppo di giovani della diocesi di Anagni-Alatri accompagnati da don Luca Fanfarillo